

**DISCUSSIONE ALLEGATA ALLA DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N.36 DEL 31.10.2012.**

**Sindaco:** "Molte cose sono già state dette ed anticipate su questo punto, per questo pregherei l'Assessore Benatti di fare un'esposizione semplice e sintetica delle aliquote. Grazie"

**Benatti:** "Sarò rapidissimo. Questa deliberazione comporta sostanzialmente 2 oggetti: 1°) le aliquote da applicare; 2°) le detrazioni.

Per quanto concerne le aliquote da applicare, vi propongo la seguente tabella sintetica:

<b>Tipologia imponibile</b>	<b>Aliquota</b>
Abitazioni principali e relative pertinenze	0,40 %
Fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'art. 9, c. 3-bis, del D.L. 557/1993	0,20 %
Unità immobiliare destinata ad uso abitativo e relative pertinenze possedute da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che l'immobile non risulti locato	0,40 %
Unità immobiliare destinata ad uso abitativo e relative pertinenze posseduta da cittadini italiani non residenti nel Territorio dello Stato a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata	0,40%
Unità immobiliari censite nella categoria catastale D/5 "Istituti di credito, cambio ed assicurazioni)	1,06%
Altri fabbricati	0,76 %

Per quanto concerne l'aliquota dello 0,40 (Abitazioni principali e relative pertinenze) il 100% dell'incassato va al Comune..."

**Sindaco:** "Scusa, a parte lo 0,40, per le altre aliquote il 50% va allo Stato e un altro 50% al Comune?"

**Benatti:** "Sì, esattamente! Queste sono le aliquote totali..."

**Sindaco:** "Forse questo va specificato, perché è un dato importante: qual è la quota di competenza dello Stato e qual è la quota di competenza del Comune...Perché poi il bilancio noi lo compiliamo su quest'ultima quota..."

**Benatti:** "Poi, per quanto riguarda le detrazioni si stabilisce di confermare l'importo della detrazione prevista dall'art. 13, comma 10, del D.L. n. 201/2011 convertito nella Legge n. 214/2011 per l'abitazione principale e le relative pertinenze....."

Da quest'imposta ci aspettiamo un gettito di €. 2.191.000,00 per la parte di spettanza comunale ed €. 1.658.000 per la parte destinata allo Stato...Dettagliatamente per quanto riguarda l'aliquota 0,40 - Abitazioni principali e relative pertinenze il 100% dell'incasso andrà al Comune; nella maggior parte dei casi l'incasso viene ripartito a metà fra il Comune e lo Stato.... per le seconde case, magazzini e tettoie - aliquota 0,76: uno 0,38 al Comune e uno 0,38 allo Stato. Invece per le Unità immobiliari censite nella categoria

catastale D/5 "Istituti di credito , cambio ed assicurazioni – aliquota 1,06 si avrà: lo 0,38 allo Stato ed il restante 0,68 al Comune, perché noi solo in questo caso abbiamo aumentato la nostra parte di aliquota. Per quanto riguarda invece tutta una serie di immobili con fini di lucro (capannoni industriali, fabbriche, centri commerciali, alberghi, teatri ecc.): 0,38 al Comune e 0,38 allo Stato. Per quanto riguarda i fabbricati rurali strumentali (qui c'è una delle esenzioni statali): 0,20 al Comune e 0 allo Stato....I negozi, i terreni agricoli coltivati direttamente e non direttamente, le aree edificabili: 0,38 al Comune, 0,38 allo Stato, quindi totale 0,76"

**Sindaco:**"Bene grazie... Chiarimenti? Domande?.....Maffezzoli"

**Maffezzoli:**"Come mai siete andati a 0,76? Non era 0,7? Non potevate fare 0,35 e 0,35?"

**Benatti:**"Quella è l'aliquota base!"

**Maffezzoli:**"Allora, per quanto riguarda l'aliquota dello 0,40 dell'abitazione principale degli anziani e delle persone handicappate che hanno bisogno di ricoveri continuativi in case di assistenza, non si può fare niente? Il Comune non può abbassare l'aliquota per gli anziani che sono ricoverati in case di riposo? Non dico toglierla, ma abbassarla, perché gli anziani costretti a lasciare la loro casa in modo praticamente definitivo per essere ricoverati in casa di riposo, potrebbero trovarsi in grave difficoltà a sostenere l'IMU.....Non avete pensato a questo?"

**Sindaco:**"Ci si riferiva esclusivamente all'anziano ricoverato in casa di cura e proprietario di un immobile sfitto al quale applichiamo l'aliquota dello 0,40....Se ho capito bene la domanda era: ma proprio lo 0,40 o non si potrebbe in questi casi immaginare qualcosa di diverso e di minore?....."

**Benatti:**"Su questo punto, cedo la parola alla Dott.ssa Elena Doda, perché noi questa questione ce l'avevamo posta e gli uffici ci avevano evidenziato che ci sono dei limiti di tipo giuridico sull'individuazione dello stato dell'immobile piuttosto che sullo stato di chi possiede l'immobile....."

Il problema quindi, noi ce lo siamo posti e abbiamo accolto con favore l'assimilazione a prima casa per non rendere ulteriormente gravoso quest'onere (in caso contrario ci si sarebbe trovati nell'ipotesi di 2^casa).

Prima noi auspicavamo che lo Stato trasformasse quest'imposta in modo veramente federalista, così da consentirci, a parità di saldi, di fare delle scelte specifiche...Perché, noi, in realtà, ci troviamo nella situazione di dover utilizzare quest'imposta per far quadrare un bilancio ed inoltre lo facciamo anche a fronte di una riduzione consistente di altre entrate.....Sarebbe stato bello ridurre quell'aliquota e magari anche qualche altra aliquota, ma in realtà questa è la soluzione che gli uffici ci hanno sottoposto (e che poi abbiamo analizzato attentamente insieme agli uffici) e che ci consentiva di mantenere la parità dei saldi nella maniera più equa possibile....Per abbassare da una parte dovevamo necessariamente aumentare da un'altra parte, tant'è vero che abbiamo aumentato l'aliquota a banche, assicurazioni eccetera.....

E' chiaro, rispetto alle situazioni di cui si parlava che è in gioco tutta l'attività dei nostri Servizi Sociali.....

Maffezzoli, io non so se le ho dato una risposta soddisfacente, perché in realtà è insoddisfacente anche per me non ridurre ulteriormente, dato che sappiamo qual è la situazione economica, qual è il carico fiscale e quali sono i bisogni sociali.....Diciamo che stiamo cercando di fare del nostro meglio, facendo quadrare i conti a tutto beneficio e vantaggio della Comunità...."

**Dott.ssa Elena Doda:**"Il problema sostanziale del discorso di non poter ridurre ulteriormente l'aliquota per le assimilazioni è dato da questo: nell'articolo 13 del famoso Salva Italia si dice "i Comuni possono considerare direttamente adibite ad abitazioni principali le unità immobiliari occupate da anziani a titolo ecc. ecc."....il problema è questo: l'aliquota ridotta allo 0,4 per l'abitazione principale, ma non c'è la differenziazione del

soggetto proprietario, è riferita all'immobile perché è assimilato! Quindi, io non posso fare una differenziazione se "è l'anziano o il disabile ricoverato permanente o è il giovane minore di 30 anni appena uscito di casa"...Io non posso fare questa distinzione! Perché sarebbe troppo soggettiva! Questa è l'unica assimilazione che ci consentono....."

**Maffezzoli:**"Sì, sì, io ho capito il vostro problema....."

Allora quell'aliquota dell'1,06 l'ha stabilita il Salva Italia o l'avete stabilita voi? Qui siete stati un po' leggeri....."

**Benatti:** "Non siamo stati leggeri, perché abbiamo applicato il massimo!"

**Maffezzoli:**"Allora va bene....Però, vorrà dire che se l'anno prossimo lo Stato mantiene fede a quello che ha detto (tutto l'importo dell'IMU rimane al Comune), certi parametri si potrebbero anche rivedere....."

**Sindaco:**"Sempre che lo Stato non diminuisca i trasferimenti di pari importo! E il giochino senza voler essere pessimisti sarà quello.....Altri?.....Sì voleva inserire il Vice Sindaco De Donno per una precisazione e poi Marocchi..."

**De Donno:**"Volevo precisare un punto che l'Assessore Benatti ha accennato e la Dott.ssa Doda ha poi precisato: diciamo che – usiamo una brutta parola – questa è una piccola patrimonialina...Una patrimoniale sull'immobile...E nel caso specifico degli anziani prevede già una soglia di esenzione: gli anziani che hanno redditi molto bassi sono già esentati per legge. Diciamo anche che – come sappiamo tutti – i servizi sociali del Comune di Curtatone, hanno la fotografia degli anziani che sono già inseriti nelle case di riposo eccetera e là dove c'è bisogno di contribuire il nostro è un Comune che per tradizione non si tira indietro....."

**Sindaco:**"Grazie....Marocchi"

**Marocchi:**"Grazie Sindaco. Io noto con piacere che per l'oggetto approvazione aliquote e detrazioni, il Comune di Curtatone....."I Comuni possono altresì incrementare la detrazione per l'abitazione principale fino a concorrenza dell'imposta dovuta, purchè sia compatibile con gli equilibri di bilancio e a condizione che l'aliquota per le unità immobiliari tenute a disposizione non sia superiore a quella ordinaria" .....Ci sono dei limiti - gli equilibri di bilancio – e c'è un atto di equità.....Questo concetto è ripreso nel regolamento all'articolo 10 comma 5 : il Comune può disporre l'elevazione della detrazione sull'imposta sino a concorrenza dell'imposta dovuta.....Perché sottolineo quest'aspetto? Perché, ragionando sulle famiglie - e non solo sulle fasce deboli: giovani ed anziani – ed in particolare con le famiglie con figli, ci sia un segno di concretezza che sta venendo avanti a livello nazionale...La detrazione di €. 50,00 per ogni figlio d'ufficio fino ad un massimo di €. 400,00 non c'era mai stata! Però, €. 400,00 di detrazione vuol dire avere 8 figli ed in Italia questa realtà non è così tanto frequente....comunque la possibilità esiste...

Abbiamo un governo che si è presentato all'"Incontro delle famiglie numerose" a Riva del Garda questa settimana, perché le famiglie numerose dicono che la crisi è grave ed è vero che gli anziani ed i giovani sono soggetti deboli ma attenzione perché la famiglia numerosa rischia di diventare soggetto debole (lo era già prima e lo diventerà di più ora in questo contesto).

Nella nostra fascia di possibilità d'intervento, credo possa essere interessante e sicuramente denoti una certa attenzione alla famiglia con più di 3 figli, riuscire ad intervenire per ridurre ulteriormente la parte residua di competenza dell'IMU del Comune....E' una nostra possibilità sempre però ponendo attenzione alla salvaguardia degli equilibri di bilancio.....Se i conti ci daranno ragione questa possibilità potrebbe essere applicabile a breve qui nel nostro piccolo..."

**Sindaco:**"Altri?.....Se non ci sono altri interventi, faccio una considerazione su queste 2 ultime sollecitazioni su categorie deboli e meritevoli di attenzione: una – quella di Maffezzoli – sugli anziani ricoverati e la seconda – di Marocchi – sul tema della famiglia numerosa...Allora, io penso che questi siano spunti meritevoli di una qualche attenzione,

non tanto limitatamente a questa sera, ma proprio come contributo per l'Assessorato e per gli uffici, per vedere quali siano effettivamente i nostri margini di discrezionalità....perché, mi pare che in parte almeno una risposta piuttosto netta sia venuta dall'ufficio. E il Vice Sindaco poi faceva notare che quest'imposta in buona sostanza, mutatis mutandis è una piccola patrimoniale che tocca non tanto la famiglia ma il bene in quanto tale. In ogni caso, siccome l'attenzione che voi ci avete proposto, coglie una sensibilità dell'Amministrazione e di tutto il Consiglio Comunale, vedremo in seguito di approfondire questo tema....Questa sera, dobbiamo uscire con una delibera, perché non possiamo rinviarla, però chiusa la parentesi di questa sera, vedremo quali siano i nostri margini e se esista una possibilità fatti salvi, ovviamente, gli equilibri di bilancio...